



martedì 5 marzo 2024

TITOLO	TESTATA	AUTORE	DATA
STAMPA REGIONALE			
- Un nuovo partner e sconti in bolletta Il progetto Agnes è pronto al via	Corriere Romagna	Andrea Tarroni	05/03/2024
- Il progetto di Rimini attende a breve il parere definitivo	Corriere Romagna	Adriano Cespi	05/03/2024
Forlì-Cesena			
- Amadori per la prima volta in Giappone a Foodex 2024	Il Resto del Carlino ed. Cesena	/	05/03/2024
- Amadori al suo debutto nel mercato giapponese e presente a Foodex 2024	Corriere Romagna ed. Cesena	/	05/03/2024
Ravenna			
- Ragazzi a lezione da Carlo Cottarelli	Il Resto del Carlino ed. Ravenna	/	05/03/2024
- Zls miraggio per il porto. Approvato il Decreto «Passaggio epocale» «Ma qui non c'è nulla»	Il Resto del Carlino ed. Ravenna	Giorgio Costa	05/03/2024
- La Zls al centro dello scontro politico. Fdl: «Approvata» La Regione smentisce	Corriere Romagna ed. Ravenna	/	05/03/2024
- Eventi anomali al porto e al petrolchimico. Firmato un protocollo	Corriere Romagna ed. Ravenna	/	05/03/2024
Rimini			
- Cultura, una giornata capitale «Città cambiata, si può vincere»	Il Resto del Carlino ed. Riccione	Andrea Oliva	05/03/2024
- Turismo in allarme. Spiaggia, si cercano cinquecento stagionali «Difficile trovarli»	Il Resto del Carlino ed. Rimini	Mario Gradara	05/03/2024

ENERGIE RINNOVABILI

Un nuovo partner e sconti in bolletta Il progetto Agnes è pronto al via

Annunciata la collaborazione con i danesi di Ramboll. E il decreto del Governo prevede meccanismi per abbassare i costi degli utenti di energia nei territori che ospitano impianti

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Una collaborazione, quella annunciata con i danesi di Ramboll, leader mondiale nella progettazione offshore, che è strategica per «le prospettive che si apriranno col decreto Fer2». E intanto, mentre l'iter autorizzativo del progetto Agnes «procede secondo agenda», una possibilità interessante per tutti i cittadini romagnoli si apre con il nuovo Dl Energia: «La volontà di istituire una zonizzazione delle tariffe energetiche legate all'energia rinnovabile prodotta in loco. Se così fosse Agnes potrebbe influire, in maniera positiva e ben percepibile, sulle bollette dei romagnoli». Alberto Bernabini, amministratore delegato non solo di Agnes ma anche di Quint'x - ossia l'azienda ravennate che controlla il progetto, in partnership con il fondo F2i Sgr - è ottimista. Non solo vede procedere il lavoro per ottenere la Valutazione di impatto ambientale «entro l'estate dovremmo averla raggiunta, sono sostanzialmente le tempistiche che auspichiamo», ma nel weekend ha potuto rendere pubblica una nuova collaborazione. Prima Ramboll, sui propri canali social, e poi l'azienda romagnola hanno infatti sottolineato l'inizio della loro partnership che Bernabini evidenzia come «non sostitu-



Un rendering del progetto Agnes

rà, ma si aggiungerà a quelle che abbiamo in essere con realtà dal profondo know how nell'ambito, come Rosetti e Saipem». Ramboll però consentirà di entrare nelle pieghe «di un aspetto premiante anche nel decreto Fer2. È lo strumento con cui si compiranno le aste per gli incentivi riservati alle rinnovabili». Sulla stesura di questo decreto ci fu anche un'aspra dialettica, fra il sindaco e presidente della Provincia di Ravenna, Michele De Pasca-

le, e il Governo che aveva privilegiato le fondazioni galleggianti per i rotor eolici, presa di posizione che avrebbe molto agevolato il Sud. Proseguito l'iter per il decreto, che ricompre anche le fondazioni fisse, in questo momento il Fer2 è «in dirittura d'arrivo dalla Commissione Europea», come ha dichiarato nei giorni scorsi il ministro alla sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Frattin: «Il focus del decreto Fer2 è sulle fonti rinnovabili innova-

tive, e il nostro partner danese ha le migliori caratteristiche - aggiunge l'ad di Agnes - per portarci alla massima competitività». Un aspetto molto interessante per i cittadini romagnoli, però, è inserito nel nuovo Dl Energia, anche per attenuare l'effetto "Nimby", acronimo inglese che sta per "non nel mio giardino": «Il nuovo decreto dispone un regime transitorio di applicazione e un obiettivo di energia da produrre da fonte rinnovabile. Per

l'Emilia Romagna si aggira sui sei gigawatt (il progetto Agnes ne rappresenta uno da solo, complessivamente, ndr) - aggiunge Bernabini -. E contemporaneamente una "zonizzazione", che comprenderà meccanismi per abbassare la bolletta in relazione ai progetti ospitati nella realtà di pertinenza. Credo che Agnes, che diverrà il produttore principale di energia rinnovabile offshore in Italia, potrà incidere in maniera sostanziale».

Il progetto di Rimini attende a breve il parere definitivo

Energia Wind 2000 ha presentato le modifiche Decisivo il verdetto sull'impatto ambientale

RIMINI

ADRIANO CESPI

Parco eolico a Rimini, eppur si muove. Meno velocemente del "cugino" ravennate, per il quale si è espresso a favore, in una recente apparizione televisiva, anche il governatore Bonaccini, ma, comunque, con passag-

gi burocratici completati e superati senza ostacoli. Dalle numerose osservazioni presentate da enti pubblici, associazioni di categoria, e privati cittadini, alle quali la società Energia Wind 2020 ha risposto con controdeduzioni convincenti, alle modifiche progettuali che dal primo elaborato che prevedeva la prima pala a 6 miglia dalla costa e l'ultima a 12 miglia, tra Miramare e Cattolica, ha portato il Parco ad allontanarsi dalla battaglia fino a 12 miglia per la prima pala e a 21



Una presentazione del progetto previsto al largo delle coste riminesi

miglia per l'ultima. Disponibilità all'ascolto del territorio e progetto modificato in meglio che potrebbero aver convinto la commissione tecnica per l'impatto ambientale ad accogliere favorevolmente il Parco eolico riminese. Al punto da trasmettere, a fine dicembre,

il proprio parere alla direzione generale del Ministero dell'Ambiente. Che, in assenza di diniego e quindi di parere negativo, ha richiesto, come l'iter prevede, anche il parere del Ministero della Cultura. Parere che, in caso di bocciatura da parte della commissio-

ne tecnica, non sarebbe servito, poiché non necessario.

E adesso cosa succede? Dalla società Energia Wind 2020, presentatrice del progetto del Parco eolico riminese, non commentano. Anche se filtra un certo ottimismo. Una cosa però è certa. Il "Sì" oppure il "No" all'impatto ambientale sembrano davvero vicini. Questione di pochi mesi se non di qualche settimana. A livello di tempistica siamo, infatti, fuori tempo massimo visto che tra l'invio del parere dalla commissione alla Ministero, il recepimento di quello della "Cultura" e l'ok definitivo all'impatto ambientale dovrebbero passare non più di trenta giorni. Ma si sa che quando di mezzo c'è la burocrazia e i vari, numerosi, passaggi interministeriali, i tempi sono sempre destinati ad allungarsi.

LE ECCELLENZE ITALIANE ALL'ESTERO**Amadori per la prima volta in Giappone a Foodex 2024**

Il gruppo Amadori partecipa insieme al Consorzio 'Italia del Gusto' alla 49esima edizione della più importante fiera del Food and Beverage in Asia, in programma da oggi fino all'8 marzo a Tokyo. Amadori è attualmente presente in oltre 30 Paesi fra Europa e Middle East per un fatturato export pari al 10% del totale commerciale, e mira ad incrementare le pro-

prie performance sui mercati internazionali. Per farlo punta anche sul Far East, in particolare sul Giappone, facendo il suo debutto a Foodex 2024, 49a International Food and Beverage Exhibition, da oggi fino a venerdì 8 al Tokyo Big Sight. Sarà esposta l'attuale offerta di marca per il mercato nipponico: le referenze avicole impagnate ("Le Birbe", i nuggets, i fi-



letti e le cotolette), i wurstel "100% Amadori", a base di pollo e tacchino allevati senza uso di antibiotici, e i wurstel "Evviva", tutti con carne 100% italiana. «Il debutto a Foodex – spiega Matteo Conti, Direttore Centrale Marketing Strategico – ha un valore strategico legato sia a obiettivi commerciali che all'individuazione di nuovi trend di consumo».

Amadori al suo debutto nel mercato giapponese e presente a Foodex 2024



Lo stand italiano con 6 aziende tra cui Amadori sarà attivo da oggi a venerdì

CESENA

Amadori, attualmente presente in oltre 30 Paesi fra Europa e Middle East per un fatturato export pari al 10% del totale commerciale, mira ad incrementare le proprie performance sui mercati internazionali. Per farlo punta anche sul Far East, in particolare sul Giappone, facendo il suo debutto a Foodex 2024, 49^a International Food and Beverage Exhibition, in programma da oggi a venerdì 8 al Tokyo Big Sight.

Il Gruppo agroalimentare si presenta al principale evento di settore nel continente asiatico insieme a "Italia del Gusto", il

consorzio privato formato da oltre trenta aziende e brand nazionali in ambito alimentare e vinicolo, di cui fa parte dallo scorso anno. La presenza di Amadori si inserisce all'interno dell'area espositiva del Consorzio, nella East Hall 1 - Area Import Food, per un totale di sei aziende italiane partecipanti. Lo spazio è organizzato in un corner hospitality dove sarà esposta l'attuale offerta di marca per il mercato nipponico: le referenze avicole impanate ("Le Birbe", i nuggets, i filetti e le cotolette), i wurstel "100% Amadori", a base di pollo e tacchino allevati senza uso di antibiotici, e i wurstel "Evviva", tutti con carne 100% italiana

L'INCONTRO

Ragazzi a lezione da Carlo Cottarelli

L'economista ha portato in città la sua scuola diffusa dedicata agli studenti delle superiori

L'economista Carlo Cottarelli ha portato a Ravenna il programma di Educazione per le Scienze economiche e sociali (Peses) dell'Università Cattolica, da lui ideato e diretto: una scuola diffusa dedicata agli studenti delle scuole superiori di tutta Italia con relatori d'eccezione. Nella sede di Confindustria Romagna, che ha patrocinato l'iniziativa, il professore ha tenuto una lezione davanti a 80 studenti dell'indirizzo 'Scienze Umane Opzione Economico Sociale' del liceo 'Dante Alighieri', accompagnati dalla docente Stefania Danesi.



Zls miraggio per il porto

Approvato il Decreto

«Passaggio epocale»

«Ma qui non c'è nulla»

Soddisfatti i presidenti delle Camere di commercio, Battistini e Guberti. Ma l'assessore regionale alle Infrastrutture Andrea Corsini è critico: il Dl Pnrr «non prevede alcuna istituzione in Emilia-Romagna»

Il focus

Cosa sono queste aree e cosa può cambiare

Le Zls sono aree di dimensioni limitate nelle quali sono previste agevolazioni e incentivi per le aziende insediate o che decidono di insediarsi. Tra i principali vantaggi, la riduzione di un terzo dei termini procedurali, la diminuzione dei termini previsti per la conferenza dei servizi decisoria, l'utilizzo del credito d'imposta per l'acquisto di nuovi beni strumentali per le imprese che effettuino investimenti nella Zls, nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato.

Si avvicina (o forse no) la Zona logistica semplificata (Zls) per Ravenna e il suo ambito portuale. Infatti, con l'approvazione del Dl 19/2024, di competenza del ministro Raffaele Fitto, e in particolare dell'articolo 12 comma 11, si chiarisce che le norme della Zes si applicano anche alle Zone economiche semplificate del sud d'Italia. Quando effettivamente partirà la Zls, inclusa quella che riguarda anche la Romagna, avrà un significativo impatto per le zone che ricadono nelle aree di operatività del porto di Ravenna e del retroporto, incluso lo scalo merci ferroviario di Villa Selva (Forlì-Forlimpopoli). Da parte sua l'Assemblea legislativa regionale ha, infatti, approvato il Piano di sviluppo strategico della Zls regionale che coinvolge 11 nodi intermodali da Ravenna a Piacenza, 25 aree produttive, 9 province e 28 Comuni (Argenta, Bagnacavallo, Bentivoglio, Bondeno, Casalgrande, Cesena, Codigoro, Concordia sulla Secchia, Conselice,

Cotignola, Faenza, Ferrara, Forlì, Forlimpopoli, Guastalla, Imola, Lugo, Mirandola, Misano Adriatico, Modena, Ostellato, Piacenza, Ravenna, Reggiolo, Rimini, Rubiera, San Giorgio di Piano).

Come previsto dalle normative nazionali per l'istituzione delle Zone economiche speciali, la Zls avrà un'estensione di circa 4.500 ettari e unirà il porto di Ravenna, il centro del sistema, con i nodi intermodali regionali. E qui potrebbero nascere i primi problemi perché il governo, come ha lasciato intendere il vicesegretario alle Infrastrutture Galeazzo Bignami, prevede un regolamento che effettuerà una selezione del territorio, limitando i benefici alla sola Romagna e a parte della provincia di Ferrara, ma non certo a tutta la regione. Da parte della Regione si ribadisce, per bocca dell'assessore a Trasporti e Infrastrutture Andrea Corsini, che «la Zona logistica semplificata dell'Emilia Romagna non è stata affatto sbloc-



Il Terminal container del porto di Ravenna

cata» e che il Dl Pnrr «non prevede alcuna istituzione della Zls Emilia-Romagna ma equipara le regole valide per le Zls già attive a quelle delle Zes». Per l'Emilia-Romagna e il Porto di Ravenna «non c'è nulla» e sarebbe opportuno che i parlamentari oltre a «documentarsi meglio», «premessero sul Governo affinché istituisca la nostra Zls» che «il presidente Bonaccini, negli ultimi due anni, ha sollecitato con varie lettere il ministro Fitto». Benefici, come ha sottolineato Alice Buonguerri, deputato di Fratelli d'Italia, che si tradurrebbero «in sgravi fiscali e importanti agevolazioni soprattutto

burocratiche per un territorio che si candida ad acquisire ulteriore competitività». Di «passaggio epocale per la crescita infrastrutturale ed economica del territorio, in grado di arrecare benefici che vanno ben oltre il sistema logistico», scrivono Carlo Battistini, presidente Camera di commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini e Giorgio Guberti, presidente Camera di commercio di Ferrara e Ravenna. «Questo risultato - scrive in una nota la senatrice di Fratelli d'Italia Marta Farolfi - è frutto di un impegno prolungato e mira a restituire alle aree legate al porto di Ravenna la centralità e la competitività che meritano». Soddisfazione da parte di Legacoop Romagna che sottolinea come le coop siano pronte a «fare la loro parte nell'esecuzione del provvedimento e auspicano tempi brevi per la predisposizione delle forme regolamentari necessarie».

Giorgio Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sgravi fiscali e importanti agevolazioni soprattutto burocratiche

BRACCIO DI FERRO SULLA ZONA LOGISTICA SEMPLIFICATA

La Zls al centro dello scontro politico Fdl: «Approvata». La Regione smentisce

Buonguerrieri (Fratelli d'Italia): «Il governo l'ha inserita all'interno del Dl sul Pnrr»

L'assessore Corsini: «Non è vero, per Ravenna e l'Emilia Romagna non c'è nulla»

RAVENNA

Battaglia politica attorno alla Zls. Dopo aver bloccato l'ordine del giorno presentato da Ouidad Bakkali (Pd) e da altri parlamentari, è Alice Buonguerrieri (Fdi) a spiegare che il governo ha inserito la Zls all'interno del Dl Pnrr. In serata, però, l'assessore regionale Andrea Corsini gela le reazioni di chi, come Legacoop e Camera di Commercio, plaudeva alla svolta governativa: «Non è vero nulla».

L'annuncio

Con ordine, dunque. Buonguerrieri ha annunciato l'approvazione della Zona logistica semplificata che comporterà «benefici evidenti per le zone che ricadono nelle aree di operatività del porto di Ravenna e del retroporto stesso. Un beneficio che si traduce in sgravi fiscali e importanti agevolazioni soprattutto burocratiche capaci di imprimere una significativa svolta a un territorio già sicuramente attrattivo e che, con questo intervento legislativo, si candida ad acquisire ulteriore competitività». Si tratta «di un primo passo fondamentale che tuttavia, come già verificato durante un'interlocuzione con il Ministro Fitto,



Il porto di Ravenna

da alla Romagna non come a una delle beneficiarie di questo intervento, ma come riferimento essenziale dell'applicazione della norma. Ora si dovrà procedere a una predisposizione regolamentare che, nelle forme snelle individuate dal Dl Pnrr approvato nei giorni scorsi dal governo consentirà di istituire la ZLS

UNA VICENDA COMPLICATA

Nei giorni scorsi era stato bloccato un odg firmato anche da parlamentari ravennati sull'istituzione

in tempi brevi».

La Regione

Corsini, come detto, gela le esultanze: «La Zona logistica semplificata dell'Emilia-Romagna non è stata affatto sbloccata. Il Dl Pnrr pubblicato in Gazzetta ufficiale sabato scorso non prevede alcuna istituzione della Zls Emilia-

Romagna ma, in un gioco di matrisoske e rimandi a norme e articoli, equipara, per sintetizzare, le regole valide per le Zls già attive a quelle delle Zes, le zone economiche semplificate del sud d'Italia. Non c'è nulla quindi per l'Emilia-Romagna e il Porto di Ravenna». Non si tratta quindi di un'istituzione ad hoc per la regione, come chiedeva il territorio. «Sarebbe meglio che prima di alimentare false speranze, i parlamentari si documentassero meglio. Anzi, se volessero essere davvero utili all'Emilia-Romagna, dovrebbero premere il Governo affinché istituisca la nostra Zls, condivisa con i territori, che ha già avuto l'ok da parte dei tecnici dei Ministeri competenti e per la quale, il presidente Bonaccini, negli ultimi due anni, ha sollecitato con varie lettere il ministro Fitto-Perdono quindi di forza, almeno fin quando non sarà chiarata la vicenda, le prese di posizione di Camera di Commercio e Legacoop, che si complimentavano con le forze politiche per aver sbloccato la situazione. Per ora attorno alla Zona logistica semplificata si vede soprattutto un braccio di ferro tra maggioranza governativa e opposizione.

Eventi anomali al porto e al petrolchimico Firmato un protocollo

Contiene le linee guida
per l'informazione
della popolazione
in caso di incidenti

RAVENNA

Un protocollo firmato da prefettura, Ausl e Comune, Arpae e le aziende del distretto chimico, oltre a Confindustria per regolamentare le comunicazioni volte ad assicurare la tempestiva informazione in caso di eventi anomali (emissioni occasionali ed accidentali di sostanze ad elevato impatto olfattivo o visivo oppure di sostanze pericolose, di fumi, luci o forti rumori) rilevabili sia all'interno che all'esterno del sito ove è ubicato l'impianto origine dell'evento. In questi casi sarà importante curare l'informazione alla popolazio-



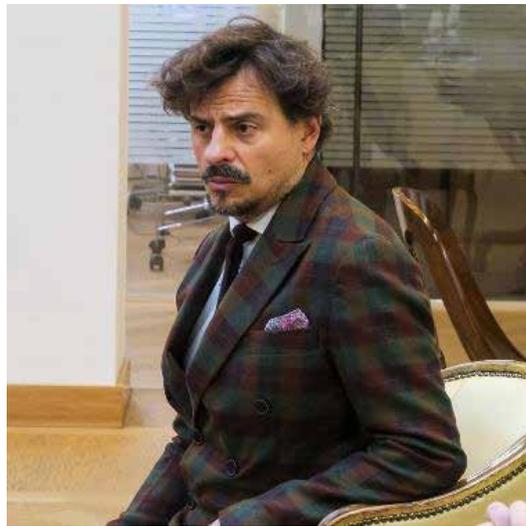
La firma del protocollo

ne. I contenuti della comunicazione sono standardizzati in un modello che conterrà una sintetica descrizione dell'evento che sarà inviata agli enti preposti. La Prefettura promuoverà incontri tra tutti i soggetti firmatari per migliorare le procedure operative e coordinare iniziative interistituzionali. Il Comune curerà la comunicazione ai cittadini.

Cultura, una giornata capitale «Città cambiata, si può vincere»

Oggi alle 11,30 la nutrita delegazione riminese sarà ascoltata dalla commissione ministeriale Giovanardi: «Il percorso intrapreso deve diventare un tratto identitario per i riminesi e i turisti»

«Rimini può essere una Capitale della cultura perché vive tra la sua contemporaneità e il mondo antico. Entrambi aspetti che possono essere estremamente legati alla sua natura turistica». Alessandro Giovanardi, storico dell'arte, si esprime a poche ore dall'audizione che vedrà la delegazione riminese presentare la propria candidatura davanti alla commissione ministeriale. Ieri hanno 'sfilato' le prime cinque candidate partendo da Agnone e proseguendo con Alba, Gaeta, L'Aquila ed infine Latina. Oggi sarà il giorno di Rimini, che nell'ora a disposizione, divisa tra i 30 minuti di esposizione e la mezz'ora per le domande della commissione, si giocherà il futuro. L'orario da segnarsi è quello delle 11,30. Sempre oggi termineranno le audizioni con Lucera, Maratea, Treviso e l'Unione dei Comuni Valdichiana Senese. Il sindaco Jamil Sadeghovaad ha messo le mani avanti augurandosi che non vi siano opinioni a priori. Parole dettate da-



Lo storico dell'arte Alessandro Giovanardi è fiducioso: Rimini ha le carte in regola per diventare Capitale della cultura 2026

introdotto un percorso che deve proseguire. Questo stesso percorso che passa per la cultura deve diventare una struttura portante nella quotidianità dei riminesi ed anche dei turisti». Una svolta che non deve perdere la propria forza qualsiasi sia la decisione che verrà ufficializzata entro il mese di marzo dal ministero. «Ormai da anni a questa parte vediamo quanto la città storica e culturale sia sempre più apprezzata dai turisti soprattutto stranieri. Tanto è stato fatto, ma c'è altro che si può fare. Rimpiango una cosa del passato, le rassegne cinematografiche degli anni Ottanta. Ecco, oggi, pensando a quanto è stato fatto per Fellini e con Fellini, sarebbe interessante tornare a proporre grandi proposte cinematografiche per la città e per l'intera Riviera adriatica. Fellini può rappresentare un punto di partenza per il grande cinema, d'altronde è lì, nella pellicola, che incontriamo il Maestro».

Andrea Oliva

NUOVO FRONTE

«Pensando a quanto è stato fatto per Fellini, andrebbero proposte importanti rassegne cinematografiche»

gli endorsement nei confronti di L'Aquila e Latina. «E' quanto mi auguro anch'io - riprende Giovanardi -. Con tutto il rispetto per Latina, ritengo che Rimini possa contare su una storia importante. Mentre ammetto che L'Aquila possa giocare motiva-

zioni storiche ed anche attuali che la vedrebbero rinascere dopo il terribile evento del terremoto. Chiaramente mi dispiacerebbe se dovesse accadere, ma detto questo penso che Rimini non possa fermarsi a un riconoscimento. Da anni ormai è stato

LE CONCORRENTI

Le principali avversarie sono Latina e L'Aquila ascoltate ieri in commissione

Turismo in allarme Spiaggia, si cercano cinquecento stagionali «Difficile trovarli»

Sul litorale mancano gli aiuti bagnini in vista dell'estate
I gestori degli stabilimenti balneari esprimono preoccupazione:
«Non è questione di soldi, il problema è che non si presenta nessuno»

di **Mario Gradara**

Non solo alberghi, ristoranti e imprese artigianali: anche le spiagge cercano aiutanti bagnini. Disperatamente. Un'attività che interessa sempre meno le giovani generazioni. Ne mancano - in vista della stagione balneare al via tra poco più di due mesi - in media un paio a stabilimento. Ovvero, quasi 500 solo a Rimini, il doppio su scala provinciale. «E' un problema enorme, e non è questione di retribuzione - attacca Vainer Nanni, storico bagnino avvocato, titolare del Bagno 128 -. Il problema è che non si presenta nessuno. Mentre fino a 10 anni fa a primavera c'era la fila, di ragazzi e anche adulti. Vero che stare al caldo e al sole è faticoso, ma oggi i genitori sono meno disposti a far fare la stagione ai figli giovanissimi, mentre un tempo era normale lavorare una volta finita la scuola». Una situazione che accomuna numerosi settori produttivi, non solo a Rimini. «Sono difficoltà che riguardano tutte le categorie - fa eco Monica Della Rosa, titolare del Bagno 107 *Green Beach* -. La paga non c'entra: ormai è maggiore l'offerta di lavoro anche per la spiaggia rispetto alla domanda. Quindi il prezzo lo fa il mercato: se chiedono 1.500-1.600 euro noi li diamo». Quali i canali attraverso i quali viene cercato il personale stagionale?

«**Il passaparola** è sempre la cosa migliore - continua la bagnina -. Poi anche attraverso i corsi di formazione che organizzano annualmente la Confartigianato o il Cescot. In ogni caso, anche per chi lo fa per la prima volta, se ha buona volontà in una decina di giorni impara quel che c'è da imparare. Le capacità richieste sono soprattutto di tipo manuale, oltre alla disposizione».

Stare tutto il giorno sotto il sole sembra un lavoro duro, anche se quello del bagnino spesso viene dipinto come una mezza passeggiata. «Personalmente - conti-

nua Monica Della Rosa - non concordo. Noi diamo la giornata libera, le ore di pausa: è più duro fare il cameriere».

Nella stragrande maggioranza degli oltre 230 stabilimenti balneari di Rimini lavorano il titolare della concessione e qualche familiare, spesso il coniuge. Si aggiungono in media 2-3 aiutanti bagnini, più il personale dell'animazione e altre figure professionali esterne a seconda dei servizi messi a disposizione della clientela. «Il problema del personale c'è tutto - dice Stefano Mazzotti, titolare di uno stabilimento a Marina Centro -. Noi chiediamo anche la padronanza dell'inglese, perché sempre più turisti vengono dall'estero. Serve poi capacità relazionale ed esperienza col pubblico, forse la cosa più difficile. E saper svolgere a volte attività amministrativa in ufficio se il titolare si assenta. Ma oggi i ragazzi cercano impieghi con possibilità di carriera, giustamente. Il guadagno messo da parte con una stagione al mare interessa meno di un tempo».

«**Ogni** anno reperire aiutanti bagnini è sempre più difficile - dice Primo Ollivieri, responsabile marketing di Romagna Spiagge -. Da un lato incide il calo demografico, ci sono meno giovani. Poi sono quasi spariti gli stranieri che, fino al 2019, venivano dall'Est Europa: andrebbero allargati i flussi annuali di lavoratori extracomunitari stabiliti dal Governo. Inoltre soffriamo la concorrenza dei settori industria e artigianato, in grado di offrire posti di lavoro annuali. E c'è meno bisogno di un tempo: i genitori aiutano economicamente i figli che studiano».

IL PUNTO

«Oggi i giovani pensano alla carriera, il guadagno messo da parte con una stagione al mare interessa meno»



Vainer Nanni, titolare del Bagno 128



L'INTERVISTA

CLAUDIO CECCHETTO AMBASSADOR DI VISIT ROMAGNA

«Notte Rosa da allungare, puntiamo sul ballo Poi Oktoberfest, Festival country e taranta»

«Vogliamo diventare la più grande discoteca a cielo aperto d'Italia. Attirare turisti anche dagli Stati Uniti. Necessario inoltre avere voli diretti dall'Inghilterra, dalla Germania, dalla Spagna»

RIMINI

ADRIANO CESPI

«Sarà un'estate ricca di eventi. Con tanto di Notte Rosa che, guardando alla Riviera come alla "Dance valley" del passato, punterà sul rilancio di Rimini e Riccione a capitali del ballo. Con meno location degli anni 80-2000 ma tutte di alta qualità».

Archiviate le festività di Natale e Capodanno col record di presenze turistiche grazie all'iniziativa "La settimana delle sette lune", tra eventi diffusi, concertone di Biagio Antonacci e location musicali sparse per Rimini, Claudio Cecchetto, ambasciatore di Visit Romagna, pensa già alla stagione balneare alle porte.

E ad una Riviera «sempre più inclusiva, accogliente, e attrattiva per il mercato europeo».

Cecchetto, l'estate è vicina: che progetti ci sono in ballo?

«Da un anno lavoro per Visit Romagna. Con un obiettivo di fondo: creare nuovi eventi che, col tempo, possano diventare eventi di sistema. Come accaduto con la "Settimana delle sette lune" che, lo dicono i numeri dei riempimenti camere da tutto esaurito durante le festività, è andata benissimo. Al punto che l'abbiamo già inserita tra gli eventi invernali e natalizi fissi. E ora tocca alla Notte Rosa, che sto cercando di trasformare nella "Settimana della Notta Rosa"».

In che modo?

«Arricchendola di nuovi eventi. Anche quest'anno sarà concentrata nel primo fine settimana di luglio, dal 5 al 7. Ma sto lavorando affinché possa allungarsi fino a sette giorni, magari già dal prossimo anno».

Dobbiamo aspettarci grandi novità quest'anno?

«Certo. E non solo nel titolo che dal "Pink fluid" dell'edizione 2023 passerà al "Weekend Dance" del 2024. Ma proprio nel progetto. La Romagna, e quindi Rimini, ma anche Riccione, Cattolica, Misano e Bellaria, si trasformeranno nei

«Disco e locali, ma anche spiagge, piazze e colline dell'entroterra devono diventare protagonisti di un unico grande evento»

«Concerti gratuiti dei grandi nomi della musica internazionale e mega installazioni artistiche in rosa»

giorni della Notte Rosa nella più grande discoteca a cielo aperto d'Italia».

Tema nuovo quindi...

«Sì. Il concept, che lo scorso anno puntava sull'inclusività, quest'anno sarà dedicato al ballo, che fonderà i ritmi dance al country, il liscio all'elettronica, la danza sportiva ai lenti alla "Sapore di sale" suonati dalle orchestre sparse tra piazze e lidi. Con discoteche e locali, ma anche spiagge, piazze e colline dell'entroterra, a diventare protagoniste di un unico grande evento, di un'unica grande festa collettiva, tra concerti gratuiti dei grandi nomi della musica internazionale e mega installazioni artistiche in rosa. Perché, ditemi voi: cosa c'è di più inclusivo della musica e del ballo? E per rendere tutto più divertente vorrei lanciare un invito ai commercianti, agli albergatori, ai ristoratori affinché rippongano le loro vetrine, le loro hall, le loro camere, i loro menù in rosa, come accadde nella prima, indimenticabile, edizione del 2006, quando Rimini si illuminò improvvisamente di colori pink».

Altri appuntamenti in vista?

«È evidente che ogni Comune punterà su una sua iniziativa particolare, un suo evento estivo di richiamo. Da parte nostra, come Visit Romagna, supporteremo le amministrazioni comunali nella promozione e nella pianificazione ulteriore di altri momenti. In mente, ad esempio, ho la realizzazione di un vero e proprio Festival country, musica che sta avendo un grosso successo un po' ovunque. Un modo per attrarre turisti anche dagli Stati Uniti. Così come un Oktoberfest d'agosto: immaginate che successo avrebbe riproporre ai tedeschi il loro festival in spiaggia, tra sole, mare e birra. Fino alla Notte della taranta, che porteremo a Rimini a luglio».

Ma per far arrivare questi turisti ci vorrebbe un aeroporto con voli diretti, provenienti da quelle località...

«Ed è quello che auspico. An-



Tanti i progetti di Cecchetto per la Notte Rosa. Tra le idee anche un Festival del country

«Ristoranti, hotel e commercianti devono passare il timone ai loro figli, perché il futuro di Rimini e della Riviera è nei giovani»

nale, in questi anni, abbia investito tantissimo in opere pubbliche è sotto gli occhi di tutti: Parco del mare, piazza Malatesta, teatro Galli, metro-mare, sono esempi concreti. Spero, quindi, che gli albergatori, i ristoratori e i commercianti, seguano l'esempio del Comune e investano nelle loro attività. Passando, però, il timone ai loro figli, perché il futuro di Rimini e della Riviera è nei giovani. I vintage, ormai, la loro strada l'hanno fatta. Si dia spazio, quindi, alle nuove ge-

nerazioni, cariche di entusiasmo, sogni, e, soprattutto, idee innovative».

Cecchetto, quanto sarà importante per Rimini ottenere il titolo di Capitale italiana della Cultura 2026, a breve si deciderà l'assegnazione?

«Tantissimo. Anzi, sarà fondamentale in chiave futura. Perché permetterà alla città e al suo territorio di mostrarsi, finalmente, in tutte le sue sfaccettature: da quella ludica e balneare, a quella impegnata del museo Fellini e culturale del teatro Galli, da quella naturalistica delle colline dell'entroterra a quella enogastronomica dei borghi. Insomma, sarà la chiusura del cerchio per un'offerta turistica bisognosa di attrarre non solo il vacanziero estivo, ma anche l'appassionato di monumenti, di storia, e di buon cibo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA